

VECCHI FARMACI SEMPRE ATTUALI

C. Gelmetti

Direttore Clinica Dermatologica, Fondazione IRCCS Ca' Granda "Ospedale Maggiore Policlinico", Milano.

Nonostante il recente arrivo in massa di nuovi farmaci (appartenenti soprattutto alla categoria dei “biologici”), alcuni farmaci scoperti da anni o da decenni, stanno vivendo una loro seconda giovinezza. Al riguardo basteranno pochi esempi. Il propranololo è un farmaco attivo betabloccante non selettivo, di indicazione specifica contro l’ipertensione e le forme di angina. Fu il primo prodotto betabloccante efficace. Questa molecola fu messa a punto dallo scienziato scozzese James W. Black (che nel 1988 ottenne il Premio Nobel per la Medicina per questa scoperta) negli anni ’50 del secolo scorso ma è stata riscoperta per “serendipity” nel 2007 nel trattamento degli emangiomi infantili. Nella pratica clinica, il propranololo è divenuto oramai il farmaco di prima scelta per gli emangiomi infantili; da quest’anno il medico dispone di un farmaco efficacissimo e ben tollerato per il più comune tumore infantile che è, sì, istologicamente benigno ma, spesso, clinicamente problematico. Il sildenafil è un farmaco (ampiamente utilizzato nella terapia della disfunzione erettile) inizialmente studiato per la cura dell’angina pectoris e brevettato nel 1996. Dal 2005 il farmaco è stato approvato dalla FDA e dall’EMA anche per il trattamento dell’ipertensione polmonare di classe II e III. Negli ultimi 5 anni il sildenafil, sempre per “serendipity”, si è rivelato attivo nella cura di alcuni casi di linfangiomi. La talidomide è un farmaco che fu commercializzato oltre mezzo secolo come sedativo, anti-nausea e ipnotico, rivolto in particolar modo alle donne in gravidanza. Venne ritirato dal commercio alla fine del 1961 in seguito alla scoperta della teratogenicità (le donne trattate con talidomide davano alla luce neonati con gravi alterazioni congenite degli arti, ovvero amelia o vari gradi di focomelia) di uno dei suoi enantiomeri. La talidomide agisce come inibitore dell’angiogenesi, specie se assunto durante le prime sette settimane della gravidanza. Attualmente la talidomide si usa in una vasta gamma di patologie che include un certo numero di patologie dermatologiche tra cui: AIDS, malattia di Behçet, Lupus eritematoso sistemico, Lebbra.